



S.S.D. CONVENZIONI, RAPPORTI CON IL TERZO SETTORE, ACQUISIZIONE E  
VALORIZZAZIONE IMMOBILIARE - 896 REG.DEC.

**OGGETTO:** Convenzione per la realizzazione del Progetto di sostegno alle famiglie e ai bambini/ragazzi con difficoltà nel percorso scolastico, in stato o a rischio di esclusione per motivi di alterazione delle abilità sociali a relazionarsi con i pari o per contesto di appartenenza non sufficientemente supportivo. Avviso alle Associazioni di volontariato e di promozione sociale.

**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA  
INTEGRATA DI TRIESTE**

**DECRETO  
DEL DIRETTORE GENERALE**

L'anno **duemiladiciotto**  
il giorno quattordici del mese di novembre

**IL DIRETTORE GENERALE**

**Dott. Adriano Marcolongo**

**nominato con Delibera della Giunta Regionale n° 1637 dd. 1 settembre 2017**

OGGETTO: Convenzione per la realizzazione del Progetto di sostegno alle famiglie e ai bambini/ragazzi con difficoltà nel percorso scolastico, in stato o a rischio di esclusione per motivi di alterazione delle abilità sociali a relazionarsi con i pari o per contesto di appartenenza non sufficientemente supportivo. Avviso alle Associazioni di volontariato e di promozione sociale.

Premesso che, in base all'atto Aziendale dell'A.S.U.I.Ts – adottato, ad ultimum, con provvedimento n. 843 dd. 06.12.2017 – rientrano nella missione aziendale le finalità di *“prevenzione e promozione della salute delle persone e della comunità”*, con *“l'impegno ... di mantenere un'organizzazione con i confini aperti e permeabili a tutti i contributi, in collegamento con altre istituzioni sanitarie, sociali ..... , per ottimizzare e valorizzare le risorse e le potenzialità del contesto locale”* e promuovendo *“livelli di salute sostenibile del singolo e della comunità”*, anche attraverso l'impegno per lo sviluppo di un *welfare* locale e partecipato, che consenta la realizzazione di programmi atti a sostenere i fattori di protezione e promozione della salute, favorendo la collaborazione con altri enti, istituzioni e con le Associazioni di volontariato e di promozione sociale, per garantire servizi più aderenti alle necessità dei cittadini che si rivolgono ai servizi sanitari;

visto che, nell'ambito di ciascun Distretto dell'A.S.U.I.Ts, opera la Struttura Complessa Tutela Salute Bambini, Adolescenti, Donne e Famiglie che – come esplicitato nell'allegato 1) *“Funzionigramma”* all'Atto aziendale – risponde, tra altro, al mandato di *“realizzare politiche sanitarie e sociosanitarie di tutela e promozione della salute della donna, della coppia e sostegno alle famiglie e alla maternità e paternità responsabile anche attraverso progetti personalizzati”* e di *“garantire .... l'attivazione di tutte le risorse del territorio disponibili, la presa in carico integrate di famiglie in condizioni di fragilità o con bisogni di elevato grado di complessità”* assicurando, tra le proprie funzioni, interventi integrati sociosanitari per coppie e nuclei famigliari in condizione di fragilità, sostegno alle capacità genitoriali, consulenza e sostegno nelle situazioni di criticità;

tenuto conto della disciplina normativa di cui alla L. n. 328/2000 *“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”* ed alla L.R. n. 6/2006 *“Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale”* che, nello specifico:

- ✓ prevede la finalità di realizzare nel territorio regionale un sistema organico di interventi e servizi che favorisca la qualità della vita, le pari opportunità, la non discriminazione, la coesione sociale, la prevenzione, la riduzione e l'eliminazione delle condizioni di bisogno, di disagio e di esclusione sociale (art. 1);
- ✓ delinea, quale funzione delle Aziende sanitarie, la partecipazione alla programmazione e alla realizzazione del sistema integrato, con particolare riferimento all'integrazione sociosanitaria (art. 11), finalizzata al coordinamento e all'integrazione tra i servizi sociali e i servizi sanitari, al fine di assicurare una risposta unitaria alle esigenze di salute e di benessere della persona, indipendentemente dal soggetto gestore degli interventi (art. 55);
- ✓ nel disciplinare l'accesso al sistema integrato di interventi e servizi sociali, stabilisce che le prestazioni sanitarie a rilevanza sociale e le prestazioni sociosanitarie ad alta integrazione sanitaria sono a carico delle Aziende sanitarie (art. 56);
- ✓ definisce il Piano di Zona (PDZ), quale strumento fondamentale per la definizione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali del territorio – comprese le risorse necessarie a realizzarlo - e mezzo di partecipazione degli attori sociali al sistema integrato (art. 24);
- ✓ considera centrale il ruolo delle comunità locali per promuovere il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni tra le persone (art. 2) e riconosce, in attuazione del principio di sussidiarietà e al fine di valorizzare le risorse e le specificità delle comunità locali regionali, il ruolo sociale dei soggetti del Terzo Settore e degli altri soggetti senza scopo di lucro (art. 14);

considerato che, nello specifico:

- il Piano di Zona 2013-2015, Ambito 1.2 Trieste, Programma attuativo annuale – anno 2015, approvato dall’Assemblea dei Sindaci in data 13.05.2015, a proposito dell’azione di sistema “Governance sociale”, contiene – quale obiettivo 1.2 – *“Favorire nell’ambito dei percorsi di assistenza, di protezione e promozione sociale, la messa a sistema delle attività di soggetti non istituzionali operanti nel territorio, beneficiari di contributi economici ..... a sostegno delle attività degli stessi soggetti a favore di persone in stato di bisogno, allo scopo di capitalizzare, in un’ottica di sinergia e coordinamento, le risorse finanziarie pubbliche erogate”*;
- il Piano Attuativo Locale per l’anno 2017, approvato con decreto n. 862 dd. 29.12.2016 - al punto 3.6.3 Piani di Zona – nel considerare l’anno 2017 “ ... come periodo di transizione, nel corso del quale dovrà essere garantita all’utenza la continuità nella fruizione dei servizi e delle prestazioni sociosanitarie, anche attraverso il proseguimento del percorso di pianificazione locale iniziato nel 2013”, ha espressamente dichiarato di *“confermare anche per l’anno 2017 gli obiettivi e le azioni previsti per le aree di integrazione socio sanitaria delle Linee guida per la predisposizione dei Piani di zona di cui alle deliberazioni della Giunta regionale 22 marzo 2012, n. 458 e 29 gennaio 2016, n. 132”*;

rilevato inoltre che, ai sensi del D.P.C.M. 12 gennaio 2017, recante “Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza ....”, il Servizio Sanitario Nazionale deve garantire:

- ✓ *“l’informazione ai cittadini sui servizi e le prestazioni erogate dal Servizio sanitario nazionale e regionale e sul loro corretto uso, incluso il sistema di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie ed il regime delle esenzioni”* (art. 4, comma 2, lettera b);
- ✓ *“nell’ambito dell’assistenza distrettuale, domiciliare e territoriale ad accesso diretto alle donne, ai minori, alle coppie e alle famiglie, le prestazioni, anche domiciliari, mediche specialistiche, diagnostiche e terapeutiche, ostetriche, psicologiche e psicoterapeutiche, e riabilitative, mediante l’impiego di metodi e strumenti basati sulle più avanzate evidenze scientifiche, necessarie ed appropriate”*, fra altro, *“... nei seguenti ambiti di attività”* (art. 24, comma 1):
  - *“prevenzione, valutazione, assistenza e supporto psicologico ai minori in situazione di disagio, in stato di abbandono o vittime di maltrattamenti e abusi”* (lett. m);
  - *“supporto psicologico e sociale a nuclei familiari in condizioni di disagio”* (lett. o);

e che, in particolare, ai sensi del medesimo DPCM 12.01.2017, è assicurato anche il Livello Essenziale di Assistenza, concernente l’ “Assistenza distrettuale” (art. 1), che include l’*“assistenza sociosanitaria ..... territoriale”* (art. 2);

ricordato inoltre che, operando in un contesto territoriale contraddistinto da crescente precarietà socio-economica (progressivo aumento della popolazione in situazione di povertà relativa/assoluta) e situazioni familiari problematiche (aumento delle separazioni conflittuali e dei nuclei monogenitoriali), negli ultimi anni l’Azienda ha promosso specifici interventi a favore di famiglie con minori in situazione di rischio, realizzando, tra l’altro, progettualità aventi ad oggetto attività di pronto intervento di difesa dei minori, prevenzione, accertamento e conseguente denuncia ai servizi, di casi di maltrattamento, consulenze anche con specialisti, supporto a genitori con figli momentaneamente in difficoltà;

tenuto conto che, allo stato attuale, l’ambito degli interventi sociosanitari rivolti a minori e famiglie risentono, necessariamente, della generale trasformazione socio-economica con l’emergere di nuove forme di richieste e di nuovi bisogni;

che, conseguentemente, si rende necessaria una maggiore personalizzazione dei percorsi di cura e inclusione differenziando e flessibilizzando quanto più possibile la risposta ai bisogni, con riguardo non soltanto alle famiglie più fragili o agli stranieri ma anche più diffusamente alle famiglie che incontrano diversi gradi di difficoltà legati all'accompagnamento alla crescita dei figli, dai casi più estremi che richiedono l'allontanamento dei minori, alle forme più lievi e talvolta temporanee in cui, comunque, il genitore chiede aiuto e necessita di un orientamento e un sostegno per affrontare quelli che sono i compiti evolutivi anche fisiologici dell'età;

atteso che, quindi, si fa sempre più pressante il bisogno delle famiglie di un sostegno ed una consulenza esperta anche nei rapporti con la scuola e le agenzie educative, dal momento che spesso i genitori si sentono soli, non potendo contare su una rete allargata di riferimento, con la conseguenza di un esponenziale incremento delle richieste ai competenti servizi aziendali, legate alle difficoltà nel percorso scolastico;

considerato che le risorse presenti sul territorio risultano insufficienti sia per l'elevato numero di richieste sia per le caratteristiche specifiche delle richieste stesse;

verificato che, ai fini della realizzazione di un supporto solidale alle famiglie più disagiate, risulta necessaria anche la promozione di reti di solidarietà, in particolare nelle zone afferenti ai Distretti 2 e 4, comprensive della Microarea di Melara e si rende necessario intervenire con specifiche attività progettuali di sostegno alle famiglie e ai bambini/ragazzi con difficoltà nel percorso scolastico, in stato o a rischio di esclusione per motivi di alterazione delle abilità sociali a relazionarsi con i pari o per contesto di appartenenza non sufficientemente supportivo;

atteso che il coinvolgimento attivo del settore non profit operante sul territorio (associazionismo, volontariato), al fine di contribuire al perseguimento degli obiettivi generali di tutela della salute, della prevenzione del disagio sociale, della riqualificazione delle condizioni abitative, ecc... (cfr 1.3 *"I servizi e le risorse disponibili"* del Piano di zona 2013-2015, ambito 1.2 Trieste) è stato, inoltre, già previsto anche per l'attuazione delle attività indicate dagli strumenti della programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria, regionali ed aziendali, quali, ad esempio, il Piano sanitario e sociosanitario regionale, il Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali, il Piano attuativo locale (PAL) nonché il Piano attuativo ospedaliero (PAO) e Programma delle attività territoriali (PAT);

considerato che il quadro legislativo vigente - in materia di associazionismo e di realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali - appare, sempre di più, rivolto alla costruzione di un'offerta di *welfare* locale che prevede il coinvolgimento e la responsabilizzazione, accanto agli attori pubblici, anche dei cd. soggetti del *"no profit"*, disponendo - nel dettaglio - una serie di strumenti giuridici ed economici, volti alla realizzazione di solide forme di partenariato tra pubblico e privato sociale e che il coinvolgimento attivo dei soggetti no profit presenti sul territorio locale, sia nella progettazione che nell'organizzazione di iniziative, attività e servizi, rappresenta un valore culturale strategico nel garantire interventi sostenibili, al fine di assicurare adeguati livelli di qualità e di integrazione finalizzati allo sviluppo di comunità;

accertato che, nello specifico, la L.R. 09.11.2012, n. 23 e s.m. ed i., recante la *"Disciplina organica sul volontariato e sulle associazioni di promozione sociale"*, ha codificato la materia, prevedendo in particolare la possibilità, segnatamente agli artt. 14 e 25, rubricati *"convenzioni"*, in attuazione del principio di sussidiarietà e per promuovere forme di amministrazione condivisa, per le organizzazioni di volontariato e di promozione sociale iscritte nei rispettivi Registri regionali da almeno sei mesi, di stipulare convenzioni con la Regione, gli enti e aziende il cui ordinamento è disciplinato dalla Regione e gli enti locali, per lo svolgimento di attività e servizi assunti integralmente in proprio, di attività innovative e sperimentali, di attività integrative complementari o di supporto a servizi pubblici e di attività frutto di co-progettazione, a condizione che tali organizzazioni operino principalmente nel settore in cui si chiede l'intervento e abbiano esperienza concreta ed abbiano sostenuto la formazione e l'aggiornamento dei volontari;

tenuto conto inoltre che, ai sensi:

- ✓ dell'art. 36, comma 6, lettera b) della L.R. 10.11.2015, n. 26 - *“Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti” - “l’uso del bene indisponibile è deciso dal Direttore generale e l’assegnazione a terzi, pubblici o privati, può avvenire” ... “a titolo gratuito, purché l’utilizzatore persegua finalità di interesse generale in materia di assistenza sanitaria, socio-sanitaria e ospedaliera”;*
- ✓ dell'art. 39 della L.R. 09.11.2012, n. 23 cit., *“le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale possono utilizzare strutture e attrezzature e usufruire di servizi da parte della Regione, degli enti e aziende da essa dipendenti e degli enti locali, nei limiti e con le modalità stabiliti dai rispettivi ordinamenti”;*

atteso che, con l’emanazione del D.Lgs. n. 117 dd. 03.07.2017, recante *“Codice del Terzo settore ...”*, l’ordinamento italiano ha provveduto al riordino e alla revisione organica della disciplina degli operanti nel cd *“Terzo settore”*, fra i quali figurano le Associazioni di volontariato e le Associazioni di promozione sociale, al fine di *“sostenere l’autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono, anche in forma associata, a perseguire il bene comune, ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, favorendo la partecipazione, l’inclusione e il pieno sviluppo della persona, a valorizzare il potenziale di crescita e di occupazione lavorativa, in attuazione degli articoli 2, 3, 4, 9, 18 e 118, VI comma, della Costituzione”* (art. 1);

richiamato, nello specifico, l’art. 55, comma 1, del citato D.Lgs. n. 117/2017, rubricato *“Coinvolgimento degli enti del terzo settore”* secondo cui, *“... in attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell’amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche, nell’esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all’articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione .... nel rispetto dei principi della”* L. n. 241/90 *“nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona”;*

considerato, che, con decreto n. 51 dd. 24.01.2018, per le motivazioni ivi esposte, l’A.S.U.I.Ts ha approvato, fra altro, un documento che individua le modalità operative e organizzative aziendali, al fine di regolare i rapporti con alcune tipologie di Enti del Terzo Settore, di cui al citato D.Lgs. n. 117/2017, quali le Associazioni di volontariato e le Associazioni di promozione sociale, denominato *“Regolamento sui rapporti con le Associazioni di volontariato e di promozione sociale”;*

atteso che detto Regolamento, al titolo II, disciplina le modalità di convenzionamento previo avviso sia con le Associazioni di volontariato sia con le Associazioni di promozione sociale;

acclarato che, ai fini della realizzazione del predetto Progetto, sarebbe opportuno il supporto di un’organizzazione in possesso di documentate capacità per garantire lo svolgimento di peculiari attività nell’ambito della rete dei servizi sociosanitari, con documentata esperienza in materia, anche con pregressa esperienza nei c.d. tavoli dei Piani di Zona (PdZ) sui temi inerenti la tutela dei minori, dotata, inoltre, di una buona conoscenza del territorio di afferenza aziendale;

tenuto conto dell’entità dei bisogni rilevati all’accesso delle nuove situazioni dai servizi aziendali, vista la frammentazione e l’isolamento dei nuclei familiari con disorientamento e difficoltà dei minori;

considerato il rilievo delle scuole e dei servizi sociali, partner aziendali nella presa in carico delle situazioni di maggiore sofferenza e di rischio a carattere sociosanitario;

accertata, inoltre, l’opportunità che lo svolgimento delle attività, finalizzate alla realizzazione del Progetto in argomento, siano svolte all’interno di spazi dell’A.S.U.I.Ts, da concedere in utilizzo non esclusivo e/o condiviso, individuati come segue:

- ✓ presso la S.O. Distretto n. 4, Via Giovanni Sai n. 7: aula, sita al piano terra o al primo piano della sede, in uso non esclusivo;
- ✓ presso la S.O. Distretto n. 2, Via A. Vespucci n. 7/1: aula sita presso la S.S. Tutela salute bambini adolescenti donne e famiglia;
- ✓ presso la Microarea di Melara: un locale (stanza n. 12, di 18,39 mq) in utilizzo non esclusivo, sala d'attesa e disimpegni, in utilizzo condiviso con i servizi aziendali, per complessivi 28,71 mq;

visto che, con decreto n. 297 dd. 24.0.2018, si è provveduto dare avvio al procedimento volto a individuare, nell'ambito del territorio di competenza dell'A.S.U.I.Ts l'Associazione di volontariato o di promozione sociale - con o senza personalità giuridica, iscritta da almeno sei mesi nel Registro regionale di cui, rispettivamente, all'art. 5 e all'art. 20 della L.R. F.V.G. n. 23/2012 e s.m. ed i - più idonea a garantire la realizzazione del Progetto di sostegno alle famiglie e ai bambini/ragazzi con difficoltà nel percorso scolastico, in stato o a rischio di esclusione per motivi di alterazione delle abilità sociali a relazionarsi con i pari o per contesto di appartenenza non sufficientemente supportivo, secondo le caratteristiche e con le modalità di cui all'Avviso e relativi allegati (fac-simile di manifestazione d'interesse, bozza convenzione e fac-simile di proposta progettuale), - unito al medesimo decreto n. 297/2018 cit. e contestualmente approvato - con il quale, appunto, rendere noto ai predetti soggetti, l'interesse aziendale alla stipula di un rapporto convenzionale;

rilevato che le eventuali manifestazioni di interesse sarebbero dovute pervenire all'A.S.U.I.Ts tassativamente entro il termine del 21.05.2018, secondo il fac-simile allegato al decreto n. 297/2018 cit.;

tenuto conto che, nessuna manifestazione di interesse risulta pervenuta nei termini sopra indicati;

osservato che, con nota e-mail dd. 15.06.2018, conservata in atti, il ff Responsabile della Struttura Complessa Tutela Salute Bambini Adolescenti Donne Famiglie del Distretto 4 ha ribadito l'interesse aziendale per la realizzazione del Progetto in argomento, richiedendo espressamente la riproposizione dell'Avviso per la realizzazione del Progetto di sostegno alle famiglie e ai bambini/ragazzi con difficoltà nel percorso scolastico, in stato o a rischio di esclusione per motivi di alterazione delle abilità sociali a relazionarsi con i pari o per contesto di appartenenza non sufficientemente supportivo, volto ad individuare l'Associazione di volontariato o di promozione sociale più idonea a garantire la continuazione della realizzazione del predetto Programma;

ritenuto, pertanto, di dover:

- ✓ prendere atto che - entro il termine prefissato dall'Avviso, approvato con provvedimento n. 297/2018 cit, per il rapporto convenzionale volto a garantire la realizzazione del Progetto di sostegno alle famiglie e ai bambini/ragazzi con difficoltà nel percorso scolastico, in stato o a rischio di esclusione per motivi di alterazione delle abilità sociali a relazionarsi con i pari o per contesto di appartenenza non sufficientemente supportivo - non risulta pervenuta alcuna manifestazione d'interesse;

- ✓ dare nuovamente avvio al procedimento volto a individuare, nell'ambito del territorio di competenza dell'A.S.U.I.Ts, l'Associazione di volontariato o di promozione sociale - con o senza personalità giuridica, iscritta da almeno sei mesi nel Registro regionale di cui, rispettivamente, all'art. 5 e all'art. 20 della L.R. F.V.G. n. 23/2012 e s.m. ed i - più idonea a garantire la realizzazione del Programma in parola, secondo le caratteristiche e con le modalità di cui all'Avviso e relativi allegati (fac-simile di manifestazione d'interesse, bozza convenzione e fac-simile di proposta progettuale) - unito quale parte integrante e sostanziale - con il quale, appunto, rendere noto ai predetti soggetti, l'interesse aziendale alla stipula di un rapporto convenzionale;

atteso che la valutazione dei partners, ai fini dell'eventuale stipula del rapporto convenzionale, avverrà da parte di una commissione appositamente individuata che selezionerà motivatamente, tra le Associazioni di volontariato e/o di promozione sociale, in possesso dei requisiti richiesti, che abbiano manifestato il proprio interesse al convenzionamento, la più idonea in base ai parametri indicati nell'allegato Avviso;

ritenuto di poter riconfermare, ai sensi dell'art. 3 dell'unita bozza convenzionale, quali Referenti aziendali per l'attività in oggetto, il seguente personale, già individuato con provvedimento n. 297 dd. 24.04.2018, nell'ambito della precedente analoga procedura:

- ✓ dott.ssa Barbara Fazi, per la S.S. Tutela Salute Bambini Adolescenti Donne e Famiglia, afferente alla S.O. Distretto n. 2, Via Vespucci n. 7/1;
- ✓ sig.ra Lorella Postiferi, per la sede della Microarea di Melara;
- ✓ dott.ssa Stefania Zoia, per la S.S. Tutela Salute Bambini Adolescenti Donne e Famiglia, afferente alla S.O. Distretto n. 4, Via Giovanni Sai n. 7;

rilevato che il provvedimento è proposto dal Responsabile della Struttura Convenzioni, Rapporti con il Terzo Settore, Acquisizione e Valorizzazione Immobiliare, che attesta la regolarità tecnica, amministrativa e la legittimità dell'atto e i cui uffici ne hanno curato l'istruzione e la redazione;

acquisito il parere favorevole del Direttore Amministrativo, del Direttore Sanitario e del Direttore dei Servizi sociosanitari;

## **IL DIRETTORE GENERALE DECRETA**

per quanto esposto in narrativa:

1. dare nuovamente avvio al procedimento volto a individuare, nell'ambito del territorio di competenza dell'A.S.U.I.Ts, l'Associazione di volontariato o di promozione sociale - con o senza personalità giuridica, iscritta da almeno sei mesi nel Registro regionale di cui, rispettivamente, all'art. 5 e all'art. 20 della L.R. F.V.G. n. 23/2012 e s.m. ed i – più idonea a garantire la realizzazione del Programma in parola, secondo le caratteristiche e con le modalità di cui all'Avviso e relativi allegati (fac-simile di manifestazione d'interesse, bozza convenzione e fac-simile di proposta progettuale), che - uniti al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale - contestualmente si approvano;
2. di riservarsi l'individuazione dell'Associazione di volontariato o di promozione sociale più idonea a garantire la realizzazione del Progetto di sostegno in parola, in base agli esiti della procedura di cui al punto 1;
3. di riservarsi la facoltà di recedere dalla procedura in parola di sospenderla o modificarne termini e contenuti in ogni momento, senza preavviso o motivazione, qualunque sia il grado di avanzamento della stessa e senza che ciò possa far sorgere in capo ai soggetti partecipanti diritti a rimborsi e/o risarcimenti;
4. di precisare che la selezione del partner del Terzo Settore, ai fini dall'eventuale stipula del rapporto convenzionale, avverrà da parte di una Commissione che - appositamente individuata - valuterà e individuerà motivatamente, tra le Associazioni in possesso dei requisiti richiesti, che abbiano manifestato il proprio interesse al convenzionamento, la più idonea in base ai parametri indicati nell'allegato Avviso;

5. di riconfermare quali Referenti aziendali per le attività inerenti al Progetto in argomento:

- dott.ssa Barbara Fazi, per la S.S. Tutela Salute Bambini Adolescenti Donne e Famiglia, afferente alla S.O. Distretto n. 2, Via Vespucci n. 7/1;
- sig.ra Lorella Postiferi, per la sede della Microarea di Melara;
- dott.ssa Stefania Zoia, per la S.S. Tutela Salute Bambini Adolescenti Donne e Famiglia, afferente alla S.O. Distretto n. 4, Via Giovanni Sai n. 7;

6. di pubblicare il presente atto integralmente sul sito internet aziendale.

Nessuna spesa consegue al presente provvedimento, che diviene esecutivo, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 21/92, come sostituito dall'art. 50 della L.R. n. 49/96, alla data di pubblicazione all'Albo aziendale telematico.

IL DIRETTORE GENERALE  
Dott. Adriano Marcolongo

Parere favorevole del  
Direttore Amministrativo  
Dott. Fulvio Franza

Parere favorevole del sostituto  
del Direttore Sanitario  
Dott.ssa Emanuela Fragiacomò

Parere favorevole del  
Direttore dei Servizi Sociosanitari  
Dott. Flavio Paoletti